LA VERA FORZA DI PUTIN

Popolo e benessere. Qualcuno spieghi all'occidente perché i russi continuano a sostenere il loro presidente

di Massimo Boffa

La crisi ucraina ha concentrato l'attenzione degli osservatori sul rapporto tra la Russia e l'occidente, lasciando in secondo piano la politica interna, cioè il rapporto della Russia con se stessa. Ciò è comprensibile poiché, oggi più che mai, dalle sfide geopolitiche sembra dipendere il destino di quel gigantesco paese. Eppure, proprio in questa situazione, è opportuno tentare di elaborare un giudizio sulla società russa e sulla direzione che la sua leadership le ha impresso. In fin dei conti, è sulla base delle vicende interne degli ultimi anni che l'opinione pubblica occidentale si è fatta una certa idea della Russia, non molto favorevole. Ben prima che esplodesse il conflitto con Kiev, infatti, le parti in commedia erano state già distribuite: alla Russia era toccato il ruolo del cattivo, all'Europa e agli Stati Uniti quello dei buoni. E' probabilmente a questa circostanza che si riferisce Dmitri Trenin, direttore del Moscow Carnagie Center, quando nota che, secondo la narrazione dominante, non può esservi

Ben prima che scoppiasse la crisi a Kiev, alla Russia è sempre toccato il ruolo del cattivo, all'occidente quello del buono

"equivalenza morale" tra la Russia e l'occidente ("L'occidente può fare di tutto perché, qualunque cosa faccia, o è cosa buona oppure verrà corretta dall'occidente stesso. La Russia non ha il diritto morale di contestare alcunché: prima era un paese in libertà vigilata, ora è di nuovo criminale").

Inutile girarci attorno, il problema di questa "asimmetria morale" si chiama Vladimir Putin. Da oltre un decennio, il presidente russo gode in occidente di una cattiva reputazione: viene comunemente descritto come un dittatore, che non rispetta le libertà e i diritti umani, e che per di più è aggressivo verso le altre nazioni. E' sufficiente un colpo d'occhio alla storia recente per comprendere le ragioni di questa diffusa riprovazione: la guerra per sconfiggere il separatismo ceceno è stata brutale; sono stati usati metodi spregiudicati per liberarsi degli avversari interni, soprattutto di quegli oligarchi che avevano spadroneggiato negli anni Novanta; la politica estera è tornata a essere assertiva; l'amministrazione della giustizia è rimasta opaca; lo stile di comando è apparso a volte autocratico; per di più, il particolare riguardo di cui gode in Russia la chiesa ortodossa (vedi la condanna delle Pussy Riot o la difesa dei costumi sessuali tradizionali) non ha certo aiutato a conquistare le simpatie del libertario occidente. Resta però il fatto, e non è un fatto da poco, che questo giudizio negativo non è condiviso dalla grande maggioranza dei russi, i quali per tre volte hanno eletto Putin presidente e che oggi, secondo i più recenti sondaggi, approvano la sua politica all'85 per cento. Non si tratta di cifre manipolate: la Russia non è la Corea del nord o l'Arabia Saudita, esistono istituti demoscopici indipendenti e le ultime elezioni presidenziali sono state monitorate da osservatori internazionali. E il fatto che buona parte dei mezzi di informazione sia di orientamento governativo non toglie che i russi abbiano libero accesso a fonti alternative (soprattutto internet, ma anche giornali e radio). Bisogna concluderne, piaccia o non piaccia a noi europei, che Putin è molto rappresentativo del proprio popolo, il quale, almeno fino a oggi, è soddisfatto di averlo come presidente.

Che il giudizio dei russi sia così diverso da quelli prevalenti in occidente è, di per sé, un fatto rilevante, che dovrebbe stimolare la curiosità oltre che il rispetto. Tanto più che, in questa approvazione, non c'è niente di misterioso, dato che ha a che fare, innanzitutto, con le condizioni della vita materiale: negli ultimi quindici anni, i russi hanno goduto di un benessere senza precedenti, non solo confrontato con la penuria dell'epoca sovietica, ma anche con le stridenti disuguaglianze sociali degli anni Novanta. Grazie anche a una congiuntura favorevole (l'alto prezzo del petrolio), in Russia è venuto a crearsi un soggetto che prima non esisteva: la classe media. Si tratta di una nuova generazione, intraprendente, che guadagna bene, viaggia, conosce il mondo. Come scrive il demografo americano Mark Adomanis, "facendo il confronto con un passato non così lontano, i russi vivono più a lungo, bevono meno, fanno più soldi, trovano lavoro più facilmente, fanno più figli, si suicidano di meno. Non è una mia opinione, è quello che dicono le cifre".

Ma il benessere non è tutto. Se solo si tiene a mente quanto caotici e umilianti siano stati, agli occhi dei russi, gli anni di Boris Eltsin, sarà più facile capire l'importanza che ha avuto per loro la restaurazione dell'autorità dello stato, perseguita da Putin fin dal suo primo mandato. La moltiplicazione dei centri di potere, cioè la debolezza dell'esecutivo, ha sempre coinciso nella storia russa con periodi torbidi. Per questo il "putinismo" è stato, innanzitutto, un rafforzamento del potere centrale e dei suoi attributi. Oltre a metodi militari e politici (guerra cecena, estromissione degli oligarchi, maggiore controllo sui mezzi di informazione, riappropriazione delle risorse strategiche), questa svolta si è avvalsa anche di strumenti istituzionali: la cosiddetta "verticale del potere". Punto fondamentale di questa riforma, finalizzata a frenare le spinte centrifughe, fu il nuovo status dei governatori delle regioni, cioè degli oltre ottanta eterogenei soggetti della Federazione (cui sono equiparati i sindaci di Mosca e San Pietroburgo – e oggi anche di Sebastopoli): non sarebbero più stati eletti dal basso (secondo lo slogan eltsiniano "le regioni si prendano tutta la libertà di cui sono capaci"), ma nominati direttamente dal Cremlino. Nell'architettura di un grande stato federale, l'equilibrio tra il tutto e le sue parti è il più delicato dei meccanismi. E nei primi anni del nuovo secolo l'imperativo era stabilizzare e centralizzare (oggi, come vedremo più avanti, le cose sono un po' cambiate).

Sostenitori del presidente festeggiano per la sua terza elezione, nel 2012 (foto LaPresse)

C'era più libertà negli anni Novanta? Forse sì, ma questa "libertà" aveva portato il paese a un passo dalla dissoluzione

Qualcuno obietterà che, per questa maggiore stabilità, i russi hanno pagato un prezzo in termini di libertà. Non è un argomento facile da discutere seriamente. C'era più libertà negli anni Novanta? Forse sì, ma questa "libertà" aveva portato il paese a un passo dall'anarchia e dalla dissoluzione. Raramente, inoltre, nel corso della loro lunga storia, i russi hanno goduto di più libertà di quanta ne godano oggi. Certo, c'è ancora molto da fare, ma una cultura politica dotata di senso storico dovrebbe maggiormente apprezzare i progressi compiuti dalla nuova Russia rispetto al suo passato. Bisogna inoltre tenere conto del fatto che un presidente, per quanto potente, è anche il prodotto del contesto in cui opera. Nel passaggio da Eltsin a Putin, infatti, è completamente cambiato il clima culturale. Negli anni Novanta, per reazione al comunismo, prevaleva la volontà di importare in Russia i valori dell'occidente. Per reazione agli anni Novanta, invece, l'epoca di Putin ha visto un potente risveglio dell'orgoglio nazionale, dell'idea che la Russia è un grande paese, europeo sì, ma con i suoi valori e le sue tradizioni, e non accetta lezioni da nessuno. Significheranno pure qualcosa i risultati di un recente sondaggio che ha messo a confronto, a vent'anni di distanza, l'atteggiamento dei russi verso gli Stati Uniti: allora a "valutare positivamente" l'America era il 78 per cento dei russi, oggi il 14 per cento.

A proposito dell'identità culturale della nuova Russia, c'è un altro aspetto su cui vale la pena attirare l'attenzione: il rapporto del paese con la propria storia. E' qualcosa che salta agli occhi di chiunque visiti Mosca o San Pietroburgo: ovunque simboli e monumenti dell'epoca sovietica, ovunque mosaici e marmi che inneggiano al valore patriottico e all'utopia comunista. A 23 anni dalla fine dell'Urss, ma anche a 70 dalla vittoria sul nazismo, sempre più il ricordo dell'Unione Sovietica si presenta con l'aura della grandezza nazionale, piuttosto che con la cupa fisionomia del dispotismo. A volte da noi questa valorizzazione del passato sovietico viene guardata con sospetto, come l'indizio di una involuzione politica. Penso sia un atteggiamento sbagliato. Anzi, quello che viene presentato come un difetto mi sembra uno dei tratti più positivi dello spirito pubblico della nuova Russia. Per un grande paese, un rapporto, non indulgente, ma finalmente pacificato con il proprio passato (con le pagine buie e con quelle luminose) è un potente fattore di concordia civile, indispensabile a una condivisa idea nazionale.

Ma la Russia post eltsiniana non è rimasta ferma a questi elementi di fondo. Una svolta imprevista è apparsa alla fine del 2011, poco dopo l'annuncio che Putin si sarebbe candidato per un terzo mandato: il paese è stato scosso da grandi manifestazioni di massa, animate proprio da quelle classi medie urbane che erano cresciute negli anni precedenti. Al centro della protesta era la richiesta di una riforma del sistema politico, troppo irrigidito e incapace di integrare nei propri meccanismi le nuove forze maturate nella società. Ma non mancavano nella piazza componenti più radicali, che puntavano a un rovesciamento del regime. Quando però, nel marzo 2012, i risultati elettorali hanno fotografato il reale orientamento della società russa (Putin 63 per cento, Zjuganov 17, Prokhorov 8, Zhirinovskij 6, Mironov 4), il movimento di piazza si è gradualmente esaurito. Mi trovavo a Mosca in quei giorni e sono rimasto colpito, come tutti, dalla veloce rimonta del presidente nei sondaggi, proprio in presenza delle grandi manifestazioni. Il fatto è che, nonostante la simpatia che i giovani dimostranti, singolarmente presi, potevano suscitare, in Russia quel movimento aveva provocato un'inquietudine profonda, dovuta a una constatazione elementare: l'opposizione di piazza, minoritaria nel paese, poteva vincere solo con metodi non democratici, oggi diremmo con una specie di Maidan. Sulla Russia era passata, in quei giorni, l'ombra gelida della rivoluzione, che qui ha sempre significato caos e sangue. Era venuta alla luce la contrapposizione tra la Russia profonda, popolare, tradizionalista e una minoranza intellettuale radicalizzata. In quella situazione, agli occhi degli elettori, l'opposizione extraparlamentare rappresentava la tradizione idealista, rivoluzionaria, generosa ma irresponsabile di questo grande paese, mentre Putin rappresentava la tradizione statalista, gradualista, moderata. Se tutto andrà bene, tra una decina di anni i simpatici ragazzi di piazza Bolotnaja (come dopo il maggio francese del 1968) saliranno ai posti di comando. Ma oggi, per la stabilità e la democrazia, i russi devono avere pensato: meglio un De Gaulle.

Il leader rappresenta il punto di equilibrio più filo europeo che esprima la società russa: in patria è criticato perché troppo moderato

Tanto più che uno degli aspetti maggiormente trascurati sui media europei è che Putin rappresenta, bene o male, il punto di equilibrio più filo europeo che esprima oggi la società russa: egli è il garante dell'occidentalismo russo, nonostante le note complicazioni. Se si esce dai piccoli ambienti di Mosca e San Pietroburgo, nel suo paese Putin è più frequentemente messo sotto accusa non perché è troppo autoritario o troppo antioccidentale, ma perché lo è troppo poco: troppo moderato in Ucraina perché non marcia su Kiev, troppo moderato in patria perché non reintroduce la pena di morte, troppo sensibile alle preoccupazioni dei partner europei... A volte i media occidentali danno l'impressione di pensare che, se solo non ci fosse Putin, la Russia sarebbe come l'Olanda. E dimenticano che le vere forze di opposizione con un seguito popolare, quelle che un domani potrebbero prendere il potere, non sono gli amici liberal di Boris Nemtsov o di Grigorij Javlinskij, ma i comunisti di Gennadij Zjuganov, i nazionalisti di Vladimir Zhirinovskij o altri ancora meno presentabili.

A volte i media occidentali danno l'impressione di pensare che senza di lui la Russia sarebbe come l'Olanda. Non è così

Detto questo, le spettacolari proteste del 2011-2012, con il risveglio, dopo lungo letargo, della società civile, hanno segnalato la necessità di riformare il sistema politico russo, per fare entrare nelle istituzioni parte delle forze extraparlamentari che non vi sono rappresentate. Dopo un decennio di "stabilizzazione", era venuto il momento di garantire un maggiore pluralismo. A questo scopo, all'inizio del terzo mandato di Putin, sono state varate due importanti riforme. La prima è intesa a rendere più facile l'accesso alla Duma a forze che finora ne sono state escluse: sono state semplificate le procedure per registrare nuovi partiti e per partecipare alle elezioni; inoltre, la soglia di sbarramento è stata abbassata dal 7 al 5 per cento. Quando, l'anno prossimo, si voterà per il nuovo Parlamento, forze fresche probabilmente vi entreranno. La seconda riforma è il ritorno all'elezione diretta dei governatori (sia pure con qualche filtro nella selezione dei candidati). E' la fine del sistema delle nomine dall'alto, che era stato il cuore del "potere verticale" durante i primi mandati di Putin. Il nuovo sistema è già stato messo alla prova nell'estate 2013, con esiti tutt'altro che banali: per esempio, con l'elezione del nuovo sindaco di Mosca, Sergej Sobianin, in competizione contro il candidato dell'opposizione Alexej Navalny.

Come si vede, anche il terzo mandato di Putin, al pari di quelli precedenti, si è manifestato, nel governo della società russa, con misure politiche discutibili quanto si vuole, ma non certo all'insegna della "dittatura". Si sono avuti gesti di chiusura in alcuni campi (la legge sulla trasparenza delle ong finanziate dall'estero, il divieto della propaganda lgbt di fronte ai minorenni) e di apertura in altri (la riforma elettorale, l'amnistia), ispirati alla duplice preoccupazione propria di ogni leader responsabile che governi dal Cremlino: promuovere, con misura e senza fretta, le riforme necessarie e, al tempo stesso, garantire la stabilità e il consenso popolare, tenendo insieme il più grande stato multiculturale della Terra. Poi è arrivato il "regime change" a Kiev, l'annessione della Crimea, la guerra civile nell'est dell'Ucraina, le sanzioni. E si è aperto un nuovo capitolo di questa storia.

Pubblichiamo la versione italiana di un saggio apparso sul numero 49 (maggio) di Longitude, rivista di analisi delle relazioni internazionali.

"Mosca ora deve decidere", dice Obama

Roma. Per il presidente americano Barack Obama, Vladimir Putin "deve prendere una decisione. Deve decidere se continuare a distruggere l'economia del suo paese e mantenere la Russia nell'isolamento nel tentativo di ricreare le glorie dell'impero sovietico, o riconoscere che la grandezza della Russia non dipende dalla violazione dell'integrità territoriale e della sovranità di altri paesi". E' stato durissimo, il presidente Obama, nel corso della conferenza stampa che ieri ha concluso il G7 in Germania, e la risposta del Cremlino è stata ancora più dura: "Ci riserviamo il diritto di reagire conseguentemente a tutti i passi ostili diretti contro di noi dall'America", ha detto il ministro degli Esteri Sergei Lavrov all'agenzia di stampa russa Tass, accusando gli Stati Uniti di danneggiare le relazioni bilaterali con l'obiettivo di indebolire l'economia russa e di intromettersi indebitamente nella politica interna del paese.

Al G7 riunito a Elmau, sulle Alpi bavaresi, è spiccata l'assenza della Russia, esclusa dal consesso delle economie più sviluppate del mondo dopo la Crisi in Ucraina. Il G7 ha confermato le sanzioni economiche contro Mosca, ha condannato l'annessione della Crimea come contraria al diritto internazionale e dato il suo sostegno a una soluzione diplomatica della crisi. La padrona di casa, la cancelliera tedesca Angela Merkel, ha detto inoltre che l'Europa e gli Stati Uniti sono pronti ad aggravare le sanzioni se la Russia non rispetterà l'accordo di Minsk 2 per la pace nell'oriente Ucraino: la fine delle sanzioni dipende dalla Russia, ha detto la cancelliera. La dichiarazione finale del G7 non tratta solo di Ucraina, i leader hanno parlato anche degli accordi di libero scambio Ttip e Ttp, di clima, di lotta al terrorismo.

ACQUE VERONESI S.C. A R.L.
Bando di Gara - CIG 62619260CF
Questo Ente, indice una procedura aperta a favore dell'offerta più bassa, per l'affidamento del noleggio a lungo termine di veicoli senza conducente e servizi complementari. Importo a base di gara: € 1.850.000,00 +IVA, di cui euro 1.520.000,00 per noleggio e servizi complementari ed euro 330.000,00 per eccedenze chilometriche ed eventuali estensioni, come da disciplinare di gara cui si rimanda integralmente. Durata: 48 mesi. Termine presentazione offerte: 06/07/2015 h 11.00. Seduta pubblica: 06/07/2015 h 15.00. Invio alla GUCE: 26/05/2015. Documentazione integrale disponibile su www.acqueveronesi.it.
Il Direttore Approvvigionamenti Servizi e Marketing
Vincenzo Reggioni

Comune di Bologna
U.I. Gare
ESTRATTO DI BANDO DI GARA PUBBLICA
Ente appaltante: Comune di Bologna – U.I. Gare – P.zza Liber Paradisus, 10 – 40129 Bologna. Oggetto: appalto per l'affidamento in concessione della gestione di servizi per la prima infanzia. Gara suddivisa in 2 lotti: LOTTO 1: concessione della gestione del nido d'infanzia "Il Giardino segreto"; LOTTO 2: concessione della gestione del servizio educativo e scolastico "Progetto Unosei. Luogo: Bologna. Importo complessivo a base di gara Euro 2.788.111,38 di cui: LOTTO 1: Euro 688.111,38 (IVA esclusa); LOTTO 2: Euro 2.100.000,00 (iva esclusa). Procedura di aggiudicazione: procedura aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Durata concessione: periodo 2015-2021 (6 anni educativo/scolastici). CIG: Lotto 1 626619320C; Lotto 2 6266206CC3. Le offerte dovranno pervenire al Comune di Bologna – Piazza Liber Paradisus, 10 Torre C Piano 6 Ufficio Protocollo – 40129 Bologna – entro le ore 12 del 13 luglio 2015. I requisiti di partecipazione nonché il bando di gara, il disciplinare di gara, il capitolato speciale d'appalto e gli allegati sono disponibili presso: www.comune.bologna.it.
Il responsabile del procedimento di gara
Dott. ssa Alessandra Biondi

Lega Italiana Lotta Tumori
via A. Torlonia, 15 - 00161 Roma
www.lilt.it
Estratto bando procedura aperta
È indetto il bando per la Comunicazione integrata e ufficio stampa" per due (2) anni, con facoltà di ripetizione fino a ulteriori 12 (dodici) mesi. Quantitativo o entità totale: euro 400.000,00 s/IVA per il biennio, oltre euro 200.000, per eventuale ripetizione del servizio.
L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12:00 del 15/07/2015.
Per tutte le ulteriori informazioni si rimanda al bando integrale inviato per la pubblicazione in GUUE il 27/05/2015. RUP: Rag. Davide Rubinace.
Il Direttore Generale Dott. Roberto Noto

A&T 2000 SPA
Via Friuli 16/b Codroipo (UD)
tel. 0432.691062 fax 691361
AVVISO DI GARA ESPERITA
Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento del servizio di avvio a recupero di rifiuti ingombranti e di avvio a recupero di plastiche miste – CIG 62008195B6, di cui al bando pubblicato alla GURI n° 40 in data 03/04/2015 è stata aggiudicata in data 25/05/2015 alla ERGOPLAST SRL, Via Cussignacco, 78 - 33040 Pradamano (UD), per il prezzo di € 722.800,00 + IVA.
L'Amministratore unico
geom. Tullio Picco

COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA
Piazza Municipio 1 - 83040 Conza della Campania (AV)
Tel 082739013; Telefax 082739380
ESITO DI GARA – CIG [5891312076]
Visto l'art.65 del D.Lg.vo 163/2006
SI RENDE NOTO
che con determinazione dirigenziale n.99 del 08.05.2015 i Lavori di rifunzionalizzazione della rete idrica nel Centro Urbano del Comune di Conza (AV) - Piano delle Briglie sono stati definitivamente aggiudicati alla EREDI PIETRO RUGGIERO COSTRUZIONI S.A.S. di Ruggiero Patrizio di Fontanarosa (AV), con punti 89,688, con il ribasso del 15 %, quindi per l'importo complessivo (lavori ed oneri) di € 1.543.224,96, oltre I.V.A.
Il capo area e R.U.P.
(arch. Pasquale Bisecco)

COMUNE DI SAREZZO
Piazza C. Battisti, 4
Telefono + 39 030 8936211 - Telefono + 39 030 8936231
AVVISO DI GARA – CIG [6269753BD7]
Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del servizio di gestione integrata dell'igiene urbana. Durata servizio: 72 mesi + eventuali 36 mesi opzionabili. Importo complessivo dell'appalto: € 7.299.807,00 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 06.07.2015 ore 12.00. Documentazione integrale disponibile su www.comune.sarezzo.bs.it
Il responsabile della stazione appaltante
arch. Alessandro Anelotti

UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA
AVVISO AGGIUDICAZIONE
GUUE 2015/S 102-186204
GURI n. 65 del 05/06/2015
Unioncamere – Unione Italiana delle C.C.I.A.A., Piazza Sallustio n. 21, Roma, tel. 06 47041, comunica che la gara di appalto relativa all'affidamento del servizio di attività statistiche e di elaborazione sui fabbisogni occupazionali e sulle previsioni della domanda di lavoro da parte delle imprese in Italia (Bando G.U.U.E. N. 2015/S 032-054208 del 14/02/2015) è stata esperita con procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. Con provvedimento n. 69 del 22/05/2015 si è proceduto all'aggiudicazione a favore di Gruppo Clas Spa. L'importo complessivo della commessa, al netto dell'I.V.A., è pari a € 937.860,00 (valore netto dell'appalto inizialmente stimato € 1.050.000,00).
Il Responsabile del Procedimento
Dr. Domenico Mauriello

Comune di Tresigallo
P.zza Italia, 32 - 44039 Tresigallo FE
Tel. 0533/607730-32-39 Fax: 0533/607710
AVVISO DI GARA – CIG [6231986D86]
Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di "Recupero e restauro di Palazzo Pio a fini ricettivi e turistici" sulla base del progetto preliminare e previa acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta. Termini di esecuzione: Prog. Esec. 30 gg Esec. lavori 280 giorni. Importo complessivo dell'appalto: € 1.500.000,00 oltre IVA. Termine ricezione domande: 20/07/2015 ore 12.00. Documentazione integrale disponibile su www.comune.tresigallo.fe.it
Il responsabile del procedimento
Ing. Giovanni Bertoli

A.M.A.G. S.p.A.
Azienda Multiutility
Acqua Gas
Via Damiano Chiesa, 18 15100 Alessandria
Telefono 0131283611 - fax 0131267220
Avviso di rettifica
Si precisa che sono state effettuate delle modiche al bando di gara della procedura aperta, pubblicata su GURI 5 Serie Speciale n. 46 del 20.04.2015, per il Servizio di progettazione preliminare, esecutiva e definitiva suddiviso in 2 lotti - Lotto I - adeguamento e potenziamento del depuratore di Alessandria Orti – Linea acque - CIG 6185013231; - Lotto II - adeguamento e potenziamento del depuratore di Alessandria Orti – Linea fanghi - CIG 61863555A4. Il termine ricezione offerte è stato fissato al 26/06/2015 ore 12:00 anziché 08/06/2015 ore 12.00 mentre l'apertura delle offerte al 30/06/2015 ore 10:00 anziché il 10/06/2015 ore 10.00. Documentazione di gara disponibile sul sito: www.gruppoamag.it
L'amministratore delegato
ing. Mauro Bressan

COMUNE DI MONTALCINO
tel. 0577/804463 - fax 0577/849343
AVVISO DI GARA – CIG [6266827D3A]
Questo Ente indice procedura aperta a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per il servizio di supporto alla gestione ordinaria dell'IMU, TASI, COSAP e tariffa per servizio di illuminazione votiva; servizio di supporto nell'accertamento dell'ICI/IMU, TASI E COSAP; concessione del servizio di riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali del comune. Durata servizio: 2 anni e 6 mesi con facoltà di ripetizione di massimo 2 anni. Importo complessivo dell'appalto: € 323.724,15 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 08.07.2015 ore 10.00. Documentazione integrale disponibile su www.montalcinonet.com
Il responsabile ufficio associato appalti
dott. Francesco Galgani

Comune di Specchia
Tel. + 39 0833 536293
Fax: + 39 0833 537026
AVVISO DI GARA – CIG 627780830C
Questo Ente indice procedura aperta in favore del prezzo più basso per l'esecuzione dei lavori di Riqualificazione energetica del 1° e 2° padiglione della scuola primaria di Specchia mediante l'isolamento termico a cappotto esterno per le pareti perimetrali verticali, e le strutture orizzontali, la sostituzione di tutti gli infissi con altri ad alte prestazioni e per gli impianti di riscaldamento e raffrescamento, la realizzazione di un impianto geotermico a bassa entalpia, una nuova pompa di calore e un sistema d'erogazione fatto in ventilconvettori (caldo/freddo) per ogni padiglione. Importo complessivo dell'appalto: € 759.500,00 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 06.07.2015 ore 12.00. Documentazione integrale disponibile su www.comune.specchia.le.it.
Il responsabile del IV Settore/RUP
arch. Giovanni Guido

EUR S.p.A.
Estratto
L'Eur SpA con sede in Roma via Ciro il Grande, 16 indice una proceura aperta con metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento ei servizi di accoglienza, reception e vigilanza armata presso il Palazzo dei Congressi di Roma, di proprietà Eur SpA e gestito da Roma Convention Group SpA – CIG 6255022F6E. Importo a base di gara: € 222.726,16 oltre Iva. Termine esecuzione 24 mesi. Il Disciplinare, Il Capitolato Speciale d'Appalto ed ulteriore documentazione sul sito: www.eurspa.it. Termine ricezione offerte: ore 12:00 del 27/07/2015 – apertura ore 10:30 del 28/07/2015. Data spedizione bando GUUE: 26/05/2015.
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO **Ing. Giorgio Grimaldi**

COMUNE DI MOLFETTA
Avviso di aggiudicazione definitiva
Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Molfetta via Martiri di via Fani tel. 080 9956314 *RUP: arch. Orazio Lisena - tel. 080 9956314 mail: orazio.lisena comune.molfetta.ba.it pec: lavori.pubblici cert.comune.molfetta.ba.it*
CIG: 60379967EB CUP: C55F14000080006
Tipo di Appalto: Procedura ristretta, ai sensi degli artt. 54 e 28 del D.Lgs.163/06 ed art. 125, co. 9 e 11 del D.Lgs. 163/2006. **Oggetto:** Forniture per il potenziamento e miglioramento, fruizione, accoglienza c/o Museo archeologico del Pulo. **Entità dell'appalto:** l'importo complessivo dell'appalto è pari ad €. 198.122,37 Iva esclusa. **Aggiudicazione definitiva:** Determinazione. Dirigenziale del. Settore LL.PP. n. 582 del 20/05/2015. **Offerte pervenute:** n.4. Offerte ammesse: n.4. **Ditta Aggiudicataria:** R.T.I. Sancilio F.sco + Okomedia da Molfetta con sede in piazza Margherita di Savoia n. 26. **Ribasso offerto:** 36,36% sull'importo posto a base di gara.
IL DIRIGENTE SETTORE LL.PP.SUPPLENTE **Ing. Alessandro Binetti**